



Piano energetico regionale, comitati e associazioni chiedono "scelte più chiare"

Proseguono le audizioni in commissione Lavori pubblici, l'assessore Alessandri: "Disponibile a valutare la questione delle aree non idonee ai nuovi impianti".



06/07/2020 -

La commissione Lavori pubblici e infrastrutture del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da **Eugenio Patanè**, ha proseguito oggi il ciclo di audizioni dedicato al **Piano energetico regionale (Per)**.

Ad aprire gli interventi hanno pensato **Nicola Zandonà** e **Roberto Francia** (Cinque international), che hanno

illustrato le possibilità dell'utilizzo dell'idrogeno come vettore energetico con caratteristiche uniche: alto contenuto energetico, possibilità di produrlo senza emissioni di Co2, possibilità di utilizzarlo come combustibile non inquinante e infine possibilità di utilizzo in pile a combustibile ad alto potenziale, per elettrificare settori della mobilità. "Per raggiungere gli obiettivi della Cop 21 sulla riduzione delle emissioni, l'utilizzo di idrogeno verde – hanno spiegato – è essenziale. Anche la Regione Lazio può trarre notevoli vantaggi dallo sviluppo di una industria basata sull'idrogeno: il piano energetico regionale può essere l'occasione per allinearsi alle nuove direttive europee. E' già possibile ipotizzare alcuni progetti, dal trasporto su gomma e su ferro, a nuove attività manifatturiere nelle aree di crisi".

Giancarlo Ceci (comitato Alternativa sostenibile) ha parlato di "insoddisfazione rispetto al Piano energetico" e di "molte perplessità sul modo in cui si individuano le modalità per raggiungere gli obiettivi. Manca la progettazione delle politiche energetiche: se non c'è chiarezza a livello nazionale non si possono individuare obiettivi concreti da raggiungere".

D'accordo anche **Giorgio Libralato** (Comitato abitanti di via Monfalcone): "I dati di riferimento non sono aggiornati, il Per deve essere coordinato con il piano regionale dei rifiuti, le nuove tecnologie sono la via giusta, dobbiamo bloccare i finanziamenti agli impianti più inquinanti: ci sono una serie di contraddizioni, la Regione Lazio deve indicare la direzione verso cui vuole andare". **Giuseppe Girardi** (Comitato No discarica Tragliatella) ha ricordato la "carenza storica di una politica energetica in Italia. Non è condivisibile la sostituzione del carbone con il gas per la produzione di energia elettrica, perché l'estrazione e di trasporto del gas stesso producono molta anidride carbonica. Bisogna puntare fortemente sull'efficienza energetica e sul solare. Utilizzare la frazione umida dei rifiuti per produrre biomasse è una contraddizione". **Ina Camilli** (Comitato residenti Colleferro), dopo aver ringraziato la commissione per l'invito, si è riservata di valutare le ricadute sulla Valle del Sacco.

La consigliera **Gaia Pernarella** (M5s) ha ribadito "la valutazione negativa sugli impianti per la produzione di energia da rifiuti organici: vanno individuate le quantità autorizzate nella Regione e le aree non idonee". **Marco Cacciatore** ha ricordato "le contraddizioni che ci sono nelle norme europee e nazionali che sconsigliano il recupero energetico come forma di trattamento dei rifiuti, mentre nella realtà, nel Lazio, abbiamo a oggi 102 richieste di autorizzazione di impianti di questo tipo, perché altre norme incentivano queste tecnologie".

Ha concluso la seduta l'assessore regionale **Mauro Alessandri** che ha parlato di "spunti interessanti in molti degli interventi. Per quanto riguarda la necessità di aggiornamento dei dati, è ovvio che uno strumento di programmazione deve partire da punti fermi, si deve tentare di chiudere un percorso iniziato da molto tempo fa. Massima disponibilità a tutti gli interventi migliorativi che arriveranno dal confronto con la commissione e dai documenti presentati dagli auditi. Per quanto riguarda le aree non idonee agli impianti, disponibile a inserirle nel Piano, anche se ho il dubbio se possa essere un documento di questo tipo a farlo".